

Terza dose, i dubbi e le risposte

► Nordest, focolai di contagi anche tra vaccinati: sale il numero di contagi, ma rari i casi gravi

► La nuova iniezione, l'efficacia delle coperture, le varianti del virus: tutte le cose da sapere

L'esplosione di un focolaio in una casa di riposo di Conselve (Padova) dove sono 60 gli ospiti e il personale contagiati pur essendo stati tutti sottoposti alla terza dose di vaccino alcuni giorni fa, sta aprendo anche tra gli esperti una serie di interrogativi sull'evoluzione della pandemia. Se è certo che i casi gravi tra le persone vaccinate e contagiate sono rari, è anche vero che il numero così alto di anziani infettati nonostante le misure di prevenzione non era previsto.

In particolare a Nordest la pandemia sta dando pericolosi segnali di risveglio. Secondo

l'Agenas l'incidenza dei casi è attualmente uguale a quella che si registrava in Veneto e Friuli Venezia Giulia negli scorsi mesi di Gennaio e febbraio.

L'attuale emergere di diversi focolai porta con sé anche alcuni quesiti, a partire da quelli sull'efficacia e la durata dei vaccini. Oppure sulle varianti e sul rischio di piombare nuovamente in un inverno di restrizioni. Per fare chiarezza il direttore generale dell'Azienda ospedaliera di Padova, dottor Giuseppe Dal Ben, ha risposto alle domande del Gazzettino.

De Salvador e Pederiva
alle pagine 2 e 3



FOCOLAIO La casa di riposo di Conselve

Il Covid a Nordest

Il virus spaventa le Rsa a Conselve 68 contagi «Ma i casi sono lievi»

► Sale la conta delle infezioni nel Padovano ► Anziani e personale sono stati vaccinati fra casa di riposo, Terme e Colli Euganei Però la terza dose è appena stata iniettata

IL BILANCIO

CONSELVE (PADOVA) Un altro anziano positivo al Covid porta a quota 60 la conta degli ospiti della casa di riposo Beggliato di Conselve (Padova) infettati dal virus. Un cluster che coinvolge anche otto dipendenti della struttura, mentre altri due operatori sono in attesa dei risultati del tampone dopo aver manifestato alcuni sintomi.

L'episodio che ha travolto la residenza per anziani della Bassa Padovana (curiosamente una delle meno colpite durante le due precedenti ondate pandemiche) riporta ad altissimi livelli l'emergenza in tutte le rsa del territorio. Ma si va anche ad aggiungere all'altra zona della provincia euganea attenzionata negli ultimi giorni: quella delle Terme e dei colli Euganei. Lì infatti sono emersi in settimana tre focolai, rispettivamente in una scuola, nel settore alberghiero e in una famiglia dopo un pranzo al ristorante.

LE USCA

L'Ulss 6 sta monitorando con attenzione entrambi i fronti. A Conselve ieri è intervenuto il personale delle Unità speciali di continuità assistenziale (Usca) e si è tornati a dividere gli ospiti positivi da quelli negativi. Ai primi sono stati riservati due piani della struttura e altrettanti sono ora occupati dagli altri. Le visite dall'esterno sono state sospese, come garantisce il vice presidente Massimo Paoni, l'assistenza è garantita senza rimodulazioni dei servizi. «Abbiamo sempre osservato tutte le scrupolose regole impartite fin dall'inizio della pandemia - ha spiegato -. Per quasi due anni ci hanno consentito di avere pochissimi casi, stavolta invece non sembra essere bastato. Fortunatamente, grazie al vaccino, nessun ospite è in condizioni gravi e molti hanno sintomi lievi o nulli».

Sia gli anziani che il personale sono tutti vaccinati con seconda dose e parte degli ospiti ha già ricevuto anche la terza. Ciò è però avvenuto solo la settimana scor-

sa, pertanto la copertura immunitaria non ha ancora raggiunto il suo massimo.

I FOCOLAI

Nella zona termale e sui colli Euganei la situazione sembra nel frattempo essersi assestata dopo la repentina crescita dei casi rilevati nei giorni scorsi. Re-

rischio di piombare nuovamente in un inverno di restrizioni. Per fare chiarezza il direttore generale dell'Azienda ospedaliera di Padova, dottor Giuseppe Dal Ben, ha risposto alle nostre domande. Si possono leggere qui sotto

Serena De Salvador

© RIPRODUZIONE RISERVATA

stano ricoverati in Terapia intensiva ma sono stabili i quattro anziani finiti in Rianimazione dopo la festa per il cinquantesimo anniversario di matrimonio di due di loro, celebrata domenica scorsa in un ristorante di Torreglia. Sono invece asintomatici gli alunni di una elementare di Teolo, dove i positivi sono 16. Infine hanno contratto il Covid anche 36 turisti transitati in sette hotel e otto dipendenti.

Le strutture però hanno visto una grande affluenza nel fine settimana di Ognissanti, complice anche l'odierno giorno festivo attaccato alla domenica. Quasi impossibile trovare una stanza libera nella zona delle Terme Euganee, come pure nel capoluogo. Nei giorni scorsi diverse erano state le telefonate di clienti che chiedevano informazioni e assicurazioni, ma non si è verificata la temuta pioggia di cancellazioni.

L'ESPERTO

L'attuale emergere di diversi focolai porta con sé anche alcuni quesiti, a partire da quelli sull'efficacia e la durata dei vaccini. Oppure sulle varianti e sul

I DUBBI E LE RISPOSTE

1

Quando inizia l'effetto della terza dose?

Sono 57 gli ospiti positivi in una casa di riposo. Tutti vaccinati con la terza dose da una settimana. Come si spiega?

Lo ripetiamo spesso: la vaccinazione è fondamentale nel difendere dagli effetti più pericolosi del Covid. Aiuta anche a non diffondere il contagio, ma non è in grado di fermarlo completamente. Gli effetti del vaccino direi che in questo caso specifico sono chiari: dei 59 contagiati, nonostante l'età avanzata, ci sono stati tre ricoverati, non gravi, in ospedale ma due sono già stati dimessi. Gli effetti senza vaccino sarebbero stati molto severi.

3

La copertura è meno efficace sui più anziani?

Il vaccino può risultare meno efficace con l'alzarsi dell'età? Se il virus anziché entrare in una casa di riposo di anziani fosse entrato in una azienda, le conseguenze sarebbero state diverse?

Non abbiamo evidenze in questo senso: il vaccino, anzi, ha permesso di abbassare molto la mortalità fra le persone più anziane e fra coloro che presentano comorbidità, quindi più patologie diverse in uno stesso individuo. Il paragone con l'azienda è azzardato: le dinamiche in una popolazione come quella di una casa di riposo sono molto differenti.

5

C'è il rischio di nuove restrizioni?

Visti questi focolai e visto l'aumentare della curva dei contagi, se si va avanti così c'è il rischio di trovarsi tra un mese a valutare di nuovo restrizioni e chiusure?

Spero vivamente di no, anche se la tematica esula dal nostro lavoro ospedaliero di cura. Una cosa però posso aggiungerla: non serve aspettare restrizioni e chiusure per ricordare ad ognuno di noi di applicare le regole basilari di sicurezza: distanziamento (lo stiamo spesso tralasciando), uso della mascherina, massima igiene delle mani. Ed evitare per quanto possibile gli assembramenti.

2

Cosa sarebbe successo un anno fa?

Se ciò che è accaduto ora nella casa di riposo fosse capitato un anno fa, senza vaccini, avremmo assistito ad una situazione ben peggiore?

Certamente. Un anno fa conoscevamo meno il Covid e non avevamo lo strumento del vaccino. Oggi abbiamo maggiori conoscenze e l'immunizzazione gioca a nostro favore. L'anno scorso il boom dei contagi registrato fra ottobre e novembre ha portato alla fine dell'anno ad un aumento importante degli esiti talvolta mortali, o comunque molto gravi, della malattia. Quest'anno registriamo un numero di contagi comunque significativo, seppur minore, ma la gran parte degli anziani e dei grandi anziani ricoverati con il Covid è in grado di tornare ad abbracciare i propri cari.

4

Siamo di fronte a una variante più violenta?

Pochi giorni fa quattro anziani nella vostra terapia intensiva dopo un pranzo a Torreglia. C'è la possibilità di essere davanti ad un virus più violento?

La nostra Azienda Ospedaliera verifica, con un'analisi rapida, la presenza di varianti in una specifica porzione di genoma. Ad ora il risultato non ci fa pensare a possibili novità rispetto alla variante delta del virus SARS-CoV-2, che sappiamo in Veneto avere una prevalenza vicina al 100%. Ma un'analisi approfondita dell'intero genoma sui campioni di questi pazienti è compito dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie: sono indagini che normalmente impiegano alcuni giorni.

6

È opportuno anticipare la terza dose?

C'è la necessità di anticipare con urgenza la terza dose per tutti gli anziani e tutti i fragili?

Sono ormai alcune settimane che i pazienti fragili e gli anziani possono vaccinarsi con la terza dose. La possibilità è stata estesa anche agli over 60... Ma forse è improprio parlare di "possibilità", sarebbe meglio definirla "opportunità": per essere più protetti, rinnovare l'efficacia delle prime dosi, contenere se non annullare gli effetti del contagio. I sanitari, medici e infermieri, hanno fatto la gara a vaccinarsi con la terza dose. Non capisco perché invece l'accoglienza fra anziani e fragili sia ancora così tiepida. La terza dose è davvero fondamentale.



7

Serve un test sul livello degli anticorpi?

Alla luce di questi episodi, c'è la necessità di fare un ampio screening sulle fasce d'età più anziane e sulle categorie fragili per esaminare il livello di anticorpi?

Ogni approfondimento, a livello clinico ed epidemiologico, è importante. Sappiamo molto del Covid, ma non ancora tutto. Gli studi sui pazienti fragili e sul livello di anticorpi presenti sono in corso, presso l'Ospedale-Universitario di Padova e molti altri istituti di ricerca. Forse mai come in questo momento le risorse - umane e di mezzi, messe in campo negli studi scientifici - sono state così ingenti.

8

È meglio ridurre la validità del Green pass?

La durata del Green pass è stata estesa da 9 a 12 mesi. Potrebbe essere necessario rivederla con tempi più ridotti?

Personalmente, ma è la mia opinione, non ne vedo l'esigenza, al momento. Spero che le polemiche e le prese di posizione di chi non accetta queste misure possano ammorbidirsi: che prevalga il dialogo, il sentirsi nuovamente uniti verso uno sforzo comune per superare la pandemia. Qui si possiamo stringerci in un ideale abbraccio: se facciamo fronte comune contro il Covid sono convinto che fra qualche mese potremmo parlarne al passato. Senza dimenticare, senza tornare ad una "normalità" che sarà per forza diversa da quello che c'era prima. Ma con la consapevolezza di aver vinto la sfida più dura degli ultimi decenni.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

07/5970